

**IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA  
FONTE SOLARE FOTOVOLTAICA CON ACCUMULO  
DENOMINATO "SASSARI 01"**

**REGIONE SARDEGNA**  
PROVINCIA di SASSARI  
COMUNE di SASSARI

PROGETTO DEFINITIVO

Tav.:	Titolo:
<b>Integr 04</b>	<b>Delibera Giunta Regionale 59/90</b>

Scala:	Formato Stampa:	Codice Identificatore Elaborato
n.a.	<b>A4</b>	<b>Integr04_DeliberaGiuntaRegionale59-90</b>

Progettazione:	Committente:
<b>DOTT. ING. FABIO CALCARELLA</b> Via Bartolomeo Ravenna, 14 - 73100 Lecce Mob. +39 340 9243575 fabio.calcarella@gmail.com - fabio.calcarella@ingpec.eu P. IVA 04433020759	<b>Whysol-E Sviluppo S.r.l.</b> Via Meravigli, 3 - 20123 - MILANO Tel: +39 02 359605 info@whysol.it - whysol-e.sviluppo@legalmail.it P. IVA 10692360968



A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Fabio Calcarella".

Data	Motivo della revisione:	Redatto:	Controllato:	Approvato:
Giugno 2022	Integrazioni MITE - MIC - Regione Sardegna	STC	FC	WHYSOL-E Sviluppo s.r.l.

## DELIBERA GIUNTA REGIONALE 59/90

Il sito proposto per la realizzazione dell'impianto ricade tra le aree non idonee, individuate con la Delib.G. R. 59/90 del 27.11.2020 (*Elenco delle aree e siti considerati nella definizione delle aree non idonee all'installazione di impianti alimentati a fonti energetiche rinnovabili, ai sensi del DM 10.9.2010*), in relazione al punto 7 dell'Allegato B alla medesima deliberazione (*Aree agricole interessate da produzioni agricolo-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, in coerenza e per le finalità di cui all'art. 12, comma 7, del decreto legislativo n. 387 del 2003 anche con riferimento alle aree, se previste dalla programmazione regionale, caratterizzate da un'elevata capacità d'uso del suolo*). In particolare i lotti ovest e centrale ricadono interamente nei *Terreni agricoli irrigati per mezzo di impianti di distribuzione/irrigazione gestiti dai Consorzi di Bonifica* di cui al punto 7.2 del citato Allegato B.

Premesso che l'Allegato C della Delibera di Giunta Regionale 59/90 del 27.11.2020 individua:

- Numero 8 **“Temi di riferimento”**, tra i quali **“Ambiente e agricoltura”**
- Numero 8 **“Tipologie specifiche di area”** all'interno del **Tema Ambiente e Agricoltura**
- La numero 7 delle sopra citate Tipologie specifiche di area, risulta identificata come *“Aree agricole interessate da produzioni alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni DOP, IGP, STG, DOC, DOCG, produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico/culturale, in coerenza e per le finalità di cui all'art. 12 comma 7 del D.lgs 387/03 anche con riferimento alle aree se previste dalla programmazione regionale, caratterizzate da una elevata capacità del suolo”*
- Gli **“Elementi considerati”** all'interno della Tipologia specifica di area sopra richiamata sono sostanzialmente due:
  1. **Terreni agricoli interessati da coltivazioni arboree certificate DOP, DOC, DOCG e IGT, o che lo sono stati nell'anno precedente l'istanza di autorizzazione**
  2. **Terreni agricoli irrigati per mezzo di impianti di distribuzione irrigazione gestiti dai Consorzi di Bonifica di cui al punto 7.2 del citato Allegato B**

Orbene, per una corretta collocazione del progetto in argomento pare opportuno specificare preliminarmente che:

- **Nessuno dei tre lotti che concorrono a formare il Progetto, ricadono nella fattispecie prevista alla categoria 1. “Terreni agricoli interessati da coltivazioni arboree certificate DOP, DOC, DOCG e IGT, o che lo sono stati nell'anno precedente l'istanza di autorizzazione”**
- **Solamente due dei tre lotti che concorrono alla formazione del Progetto ricadono nella fattispecie prevista alla categoria 2. “Terreni agricoli irrigati per mezzo di impianti di distribuzione irrigazione gestiti dai Consorzi di Bonifica di cui al punto 7.2 del citato Allegato B,”** per una superficie di 52 ha dei complessivi 115 e anche per tali aree come dimostreremo sussiste ed è verificata la piena coerenza e conformità alle norme applicabili
- 

Si evidenzia che:

1. **La finalità della DGR 59/90 come bene esplicitato all'allegato B della stessa DGR59/90 “L'individuazione delle aree non idonee ha l'obiettivo di orientare e fornire una indicazione a scala regionale delle aree di maggiore pregio e tutela, per le quali in sede di autorizzazioni sarà necessario**

fornire specifici elementi e approfondimenti maggiormente di dettaglio in merito alle misure di tutela e mitigazione da adottarsi da parte del proponente...".**non è quella di vietare o inibire la realizzazione di impianti su determinate aree, ma fornire uno strumento di indirizzo** che dovrà necessariamente prendere in considerazione l'esistenza di specifici vincoli imposti dalle vigenti normative.;

**A tal proposito appare opportuno evidenziare che nelle aree di progetto non sussistono vincoli diretti di alcun tipo.**

2. Il contesto normativo di cui al D.M. 10.09.2010 e di conseguenza alla DGR 59-90, fornisce un indirizzo (e non, come detto, un vincolo) di tutela che è riferito, **in generale**, all'ambiente, al paesaggio, al patrimonio storico e artistico, alle tradizioni agroalimentari locali, alla biodiversità e al paesaggio rurale.

Nel caso specifico, però, **l'indirizzo di tutela è riferito alla circostanza che la realizzazione di impianti di grande taglia potrebbe contrastare con le finalità degli impianti di distribuzione/irrigazione gestiti dai Consorzi di Bonifica**, in quanto opere di pubblica utilità, vanificando l'investimento e sottraendo al comparto agricolo un suolo irriguo che rappresenta nell'economia regionale, una risorsa limitata.

→ **A tal proposito, si fa presente tuttavia che:**

- a. Le aree oggetto del progetto NON sono interessate da colture di pregio, in quanto l'utilizzo attuale delle aree è quello di colture erbacee specializzate,
- b. Lo studio pedo agronomico allegato alle presenti integrazioni, supportato, peraltro, da specifiche indagini chimico fisiche su campioni del terreno, dimostra chiaramente ed inequivocabilmente che le aree in esame, seppure irrigue, hanno scarso valore agronomico e non sono idonee alla coltivazione di vite, ulivo ovvero di produzioni agro alimentari di qualità tipiche della tradizione sarda.

**In linea con quanto suggerito dagli stessi uffici della Regione Sardegna**, le aree su cui è prevista la realizzazione dell'impianto fotovoltaico in progetto, ricadenti nelle aree irrigue del Consorzio della Nurra, **saranno utilizzate per l'allevamento di ovini allo stato semibrado con rotazione.**

**L'allevamento ovino così come previsto a progetto permetterà di conferire il latte a caseifici locali.**

Questa scelta comporterà necessariamente la necessità di

- (i) **coltivare le aree di progetto con prati polifiti particolarmente adatti al pascolo**
- (ii) **utilizzare la risorsa irrigua, utilizzando e valorizzando proficuamente gli investimenti effettuati dal Consorzio di Bonifica è non comporterà alcuna apprezzabile variazione relativamente al consumo di suolo.**

**La compatibilità di tale scelta è peraltro resa evidente dalla considerazione che:**

- a) il Consorzio di Bonifica della Nurra interessa un territorio di 83.574 ettari di superficie sito nella parte nord-occidentale dell'isola. Il comprensorio irriguo ha una superficie di 22.235 ha di cui 18.555 attrezzati. L'agricoltura del territorio manifesta un carattere composito, dal momento che l'area vanta una tradizione consolidata nel campo vitivinicolo, olivicolo ed ortivo accanto alla zootecnia ovi caprina, che indubbiamente costituisce l'attività primaria.
- b) La maggior parte della superficie irrigata è investita a seminativi. Le colture foraggiere (38,6%) e cerealicole da granella (29,7%) sono diffuse pressoché in tutta l'area consorziale. Tra le prime assume assoluta rilevanza la medica che occupa il

65,1% della superficie a foraggiere, ma si rilevano, inoltre, apprezzabili porzioni con foraggiere avvicendate (6,6%) e una buona presenza di erbai monofiti (16%) e prati polifiti (12,3%).

- c) La ragguardevole incidenza delle produzioni foraggiere si riflette nella rilevanza assunta dal comparto zootecnico in queste zone. Infatti, l'analisi dell'indirizzo produttivo delle singole aziende, rivela che il 20% sono dedite all'attività di allevamento, per il 75% a carattere ovicaprino.
- d) Gli impianti, come quelli in progetto, sono indispensabili proprio per tutelare l'ambiente e il paesaggio, in quanto consentono di realizzare concretamente la transizione ecologica, ormai indifferibile urgente.

**In ragione di quanto sopra esposto il Progetto presentato appare del tutto compatibile e coerente con le previsioni e i principi di tutela esposti nella delibera 59/90 con particolare e specifico riferimento alla (i) tematica relativa al consumo del suolo e (ii) la tutela degli investimenti pubblici per la realizzazione degli impianti di irrigazione**

